

Università degli Studi di
Padova
Facoltà di Psicologia

«Atteggiamenti dei genitori nei confronti dell'integrazione scolastica di bambini con sindrome di Down»

Elena Moalli, Simonetta Brolli, Giampaolo Bertoni e Renzo Vianello (2001)

1

Corso di Disabilità Cognitive

Anno accademico 2017-2018

Docente: Prof. Renzo Vianello

Presentazione: Michela Gennari e Giulia Tricoli

Tutte le foto presenti sono state pubblicate con l'autorizzazione dei genitori

OPINIONI DI INSEGNANTI, GENITORI E COMPAGNI DI CLASSE SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA:

Vianello e Moalli (2001)- sintesi delle indagini condotte dal 1977

Alcuni risultati :

- notevole l'influenza dell'esperienza diretta (insegnanti con esperienza notano meno difficoltà rispetto a quelle previste da chi non ha esperienza)
- per coetanei e genitori l'integrazione è utile (per i normodotati favorisce la comprensione delle differenze individuali)



Ipotesi di ricerca

- Genitori con figlio con S. di Down hanno un atteggiamento più positivo verso l'integrazione scolastica dei propri figli rispetto ai genitori di bambini normodotati (con o senza esperienza di integrazione)
- Genitori di figli normodotati con un compagno con S. di Down sono più favorevoli all'integrazione rispetto ai genitori dei figli che non ce l'hanno



Partecipanti

240 genitori (120 hanno i figli alle elementari e 120 alle medie):

- Genitori di bambini normodotati
- Genitori di bambini normodotati con integrazione
- Genitori di bambini con sindrome di Down

Metodologia

5

Questionario di Bertoni (2001)

ESPRIMA IL SUO PARERE RISPETTO ALLE 19 AFFERMAZIONI SUCCESSIVE SECONDO LA SEGUENTE SCALA DI VALUTAZIONE:

1 forte disaccordo 2 disaccordo 3 indeciso 4 accordo 5 forte accordo

N.

sexso M F

Età del figlio

1 2 3 4 5

- 1) L'inserimento di un soggetto con ritardo mentale impedisce lo sviluppo delle abilità che possiede.
- 2) L'inserimento dei soggetti con ritardo mentale deve avvenire comunque, cioè a prescindere dalla gravità e dal tipo di disabilità.
- 3) L'essere inserito in una classe normale può agevolare lo sviluppo cognitivo dei soggetti con ritardo mentale.
- 4) Permettendo l'interazione tra "diversi" l'inserimento favorisce la comprensione e l'accettazione delle differenze.
- 5) La presenza in classe di un soggetto con ritardo mentale quasi sempre compromette molto seriamente lo svolgimento del programma previsto.
- 6) Il frequentare una classe speciale ha un effetto negativo sullo sviluppo sociale ed emotivo dei soggetti con ritardo mentale.
- 7) Il soggetto con ritardo mentale probabilmente sviluppa le capacità scolastiche più lentamente in una classe normale rispetto ad una speciale.
- 8) Le classi speciali favoriscono lo sviluppo sociale dei soggetti con ritardo mentale più delle classi normali.
- 9) L'essere inserito in una classe normale può favorire lo sviluppo della personalità dei soggetti con ritardo mentale, più che l'inserimento in una classe speciale.
- 10) L'inserimento dei soggetti con ritardo mentale non compromette la vita di relazione tra gli altri alunni cioè quelli normodotati.
- 11) Il contatto tra i soggetti con ritardo mentale e gli altri alunni può essere utile per i primi.
- 12) L'inserimento del soggetto con ritardo mentale non promuove la sua indipendenza sociale.
- 13) Il soggetto con ritardo mentale manifesterà in un ambiente normale più problemi di comportamento che in un ambiente come quello delle scuole speciali.
- 14) L'inserimento dei soggetti con ritardo mentale può essere positivo anche per gli altri alunni.
- 15) È poco probabile che l'inserimento favorisca lo sviluppo emotivo del soggetto con ritardo mentale.
- 16) I bisogni dei soggetti con ritardo mentale possono essere soddisfatti più nelle classi speciali che in quelle normali.
- 17) La maggiore attenzione che l'insegnante deve dedicare al soggetto con ritardo mentale va a discapito degli altri alunni.
- 18) La presenza dei soggetti con ritardo mentale favorisce l'accettazione delle differenze da parte degli altri alunni.
- 19) L'inserimento dei soggetti con ritardo mentale provoca dei cambiamenti nel materiale didattico, dei quali non traggono nessun vantaggio gli altri alunni.

Risultati

ANALISI FATTORIALE



tre fattori tra loro indipendenti:

1. "Valutazione degli eventuali vantaggi dell'integrazione scolastica sullo sviluppo dei bambini con la sindrome di Down"
2. "Valutazione di eventuali conseguenze positive sul gruppo classe a seguito dell'integrazione"
3. "Valutazione dell'utilità dell'interazione tra diversi"

1. "Valutazione degli eventuali vantaggi dell'integrazione scolastica sullo sviluppo dei bambini con la sindrome di Down"

► Cognizione

Item 3: «L'essere inserito in una classe normale può agevolare lo sviluppo cognitivo dei soggetti con ritardo mentale.»

► Area socio-emotiva

Item 6: «Il frequentare una classe speciale ha un effetto negativo sullo sviluppo sociale ed emotivo dei soggetti con ritardo mentale.»

► Personalità

Item 9: «L'essere inserito in una classe normale può favorire lo sviluppo della personalità dei soggetti con ritardo mentale, più che l'inserimento in una classe speciale.»

► Sfera comportamentale

Item 13: «Il soggetto con ritardo mentale manifesterà in un ambiente normale più problemi di comportamento che in un ambiente come quello delle scuole speciali.»

2. "Valutazione di eventuali conseguenze positive sul gruppo classe a seguito dell'integrazione"

Integrazione può comportare vantaggi sia per l'allievo con sindrome di Down, sia per i compagni di classe.

Item 5: «La presenza in classe di un soggetto con ritardo mentale quasi sempre compromette molto seriamente lo svolgimento del programma previsto.»

Item 11: «Il contatto tra i soggetti con ritardo mentale e gli altri alunni può essere utile per i primi.»

Item 17: «La maggiore attenzione che l'insegnante deve dedicare al soggetto con ritardo mentale va a discapito degli altri alunni.»

3. "Valutazione dell'utilità dell'interazione tra diversi"

Possibili modifiche degli aspetti relazionali nella classe in cui è inserito un alunno con sindrome di Down.



Item 4: «Permettendo l'interazione tra "diversi" l'inserimento favorisce la comprensione e l'accettazione delle differenze.»

Item 10: «L'inserimento dei soggetti con ritardo mentale non compromette la vita di relazione tra gli altri alunni, cioè quelli normodotati.»

Item 18: «La presenza dei soggetti con ritardo mentale favorisce l'accettazione delle differenze da parte degli altri alunni.»

Conferma delle ipotesi

Si rilevano delle differenze significative nel GRADO DI ACCORDO espresso dai genitori rispetto a tutti e tre i fattori:

Gruppo figli con Sindrome di Down

è maggiore rispetto a

Gruppo figli normodotati con integrazione

è maggiore rispetto a

Gruppo figli normodotati (senza esperienza diretta)



Conclusioni

- ▶ Questa ricerca conferma che i genitori di tutti e tre i gruppi hanno un atteggiamento molto favorevole rispetto all'integrazione scolastica di allievi con sindrome di Down
- ▶ L'esperienza diretta favorisce un miglior atteggiamento nei confronti dell'integrazione e dei minori con disabilità



L'integrazione è più efficace quando le persone ne hanno un'esperienza diretta

Realtà italiana

12

Figure all'interno della classe:

- ▶ **INSEGNANTI CURRICULARI:** insegnanti di tutti gli alunni, compresi quelli con disabilità. Devono partecipare alla stesura del PEI e del PSP in prima persona
- ▶ **DOCENTE DI SOSTEGNO:** assegnato alla classe (non all'alunno) in contitolarietà con i docenti curricolari
- ▶ **ASSISTENTI ALLA PERSONA:** quando presente, deve stare in classe e svolgere funzioni atte a favorire l'autonomia, la comunicazione, la socializzazione e il sostegno alla didattica (su indicazione dei docenti)

Gruppi di lavoro:

- ▶ **Gruppi di Lavoro Handicap d'Istituto (GLHI):** convocato periodicamente dal Dirigente Scolastico, con il compito di creare rapporti con il territorio per una programmazione delle risorse e del POF (piano dell'offerta formativa)
- ▶ **Gruppo di Lavoro Handicap Operativo (GLHO):** convocato dal Dirigente Scolastico per il singolo allievo, con il compito di predisporre il PEI e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico



Documenti per l'iscrizione

ATTO	RESPONSABILITÀ	COMPETENZA	TEMPI INDICATI
Attestazione di handicap	Famiglia, Tutore o amministratore di sostegno	ASL*	All'inizio del percorso scolastico. Prima dell'iscrizione (entro gennaio) ¹⁷
Diagnosi Funzionale (DF)	ASL*	ASL*, scuola, famiglia ed Enti Locali	All'inizio di ogni ciclo scolastico. Entro 45 giorni dall'iscrizione (preferibilmente entro metà marzo, ma comunque non oltre il 30 luglio) ¹⁷
Idoneità di frequenza	ASL*	ASL*	Solo per Istituti Tecnici Professionali e d'Arte. All'iscrizione definitiva (entro luglio)
Profilo Dinamico Funzionale (PDF)	Dirigente Scolastico	GLHO (Scuola, ASL*, famiglia, Enti locali e altri)	Preferibilmente entro marzo-aprile precedenti all'anno d'iscrizione, ma comunque non oltre il 30 luglio ¹⁷
Piano Educativo Individualizzato (PEI)	Dirigente Scolastico	GLHO (Scuola, ASL*, famiglia, Enti locali e altri)	Preferibilmente redazione a maggio dell'anno precedente e comunque non oltre il 30 luglio ¹⁷ . Rivisto definitivamente all'inizio dell'anno scolastico (prima verifica entro fine 2° quadrimestre, seconda verifica fine anno scolastico)
Piano di Studio Personalizzato (PSP)	Dirigente Scolastico	Consiglio di Classe	Redazione, definizione e verifiche immediatamente successive a quelle del PEI

* o enti accreditati e/o convenzionati



- **DIAGNOSI FUNZIONALE:** alla sua stesura provvede l'unità multidisciplinare (neuropsichiatra infantile, psicologo, terapisti della riabilitazione, operatori sociali) in collaborazione con famiglia e scuola; è composta da: - approfondimento anamnestico e clinico, - descrizione del quadro di funzionalità nei vari contesti, - definizione degli obiettivi, - individuazione delle competenze professionali e delle risorse strutturali necessarie per l'integrazione scolastica e sociale.
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF):** definisce la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite e/o da conseguire in relazione agli apprendimenti, alla socializzazione e allo sviluppo delle autonomie, sia rispetto alle potenzialità che alle difficoltà; è steso sulla base del contributo di ogni membro del GLHO.
- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI):** descrizione degli interventi e dei percorsi integrati alla programmazione di classe in coerenza con gli orientamenti e le attività extrascolastiche di carattere riabilitativo e socio-educativo. È predisposto per un periodo determinato al termine del quale sono effettuate verifiche ed eventuali modifiche. Sono anche indicate le risorse necessarie per la sua piena realizzazione (es. ore di sostegno, ausili didattici, ...). È redatto dal GLHO.
- **PIANO DI STUDI PERSONALIZZATO (PSP):** è il progetto didattico inserito all'interno del PEI e redatto dal Consiglio di Classe e deve contenere per ogni disciplina gli obiettivi didattici, le strategie didattiche e i criteri per la valutazione dei risultati.



PROBLEMI ALL'INTERNO
DELL'ORGANIZZAZIONE
SCOLASTICA



COSA NE
PENSANO GLI
INSEGNANTI?



INTEGRAZIONE CON
NORME DOTATI



STRUMENTI PER
MISURARE IN MODO
SPECIFICO I VARI
LIVELLI DI
INTEGRAZIONE

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

